



COLLABORAZIONE Stefano Bonaccini assieme a Virginio Merola

AUTONOMIA LE IMPRESE A BONACCINI: «È PARIFICATA A ENTI INESISTENTI»

«Valorizzare la Città Metropolitana»

ALLE 19.20 sembrava che nessuno volesse parlare tra sindaci e parti sociali, ieri sera in Città Metropolitana durante il consiglio tenuto sulla proposta della Regione in alternativa al referendum di Veneto e Lombardia. Poi però, dopo gli interventi di alcuni sindaci metropolitani, a porre una questione centrale è stato Lanfranco Massari, di Confcooperative, che ha parlato a nome delle coop e delle 22 associazioni del tavolo delle imprese bolognese. «Bisogna costruire un efficiente sistema istituzionale per il governo dell'Emilia-Romagna e la Città metropolitana non va dimenticata, ma valorizzata». Massari cita anche lo «stallo delle aree vaste»

tra i fattori che limitano «l'operatività della Città metropolitana», pur sottolineando che le imprese bolognesi condividono «finalità, metodo e obiettivi della battaglia della Regione per una maggiore autonomia rispetto allo Stato centrale».

STESSI appunti da Giancarlo Raggi dell'Ance, secondo cui la Città metropolitana «è parificata a enti inesistenti o paralizzati. E questo sta generando problemi operativi». Sia Raggi che Massari hanno chiesto in particolare che Arpa e altre agenzie regionali vengano riportate sotto il controllo di Palazzo Malvezzi. Danilo Francesconi della Cisl, a nome dei sindacati confederali, ha inve-

ce assicurato: sull'autonomia il «percorso ci convince, anche se stiamo parlando di un progetto embrionale. Ma mi pare di capire che la proposta sarà rinnovata anche al prossimo Governo». Il presidente della Regione, Stefano Bonaccini – che ha schivato domande congressuali –, ha preso appunti: «C'è ancora molto da fare, ma ricordo che siamo l'unica Regione ad avere fatto un accordo con la Città metropolitana». Il presidente metropolitano Virginio Merola ha invece sottolineato in apertura dei lavori che «qui c'è una abitudine a fare squadra, premiata anche dall'accordo recente per il Patto per Bologna stipulato col premier Gentiloni».